

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1)Ente proponente il progetto:

ISTITUTO SPERIMENTALE ZOOTECNICO PER LA SICILIA

2)Codice di accreditamento:

NZ01373

3)Classe di iscrizione all'albo:

3[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4)Titolo del progetto:

ZOOTECNIA, CULTURA, INCONTRI E RICERCA 2

5)Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

E) EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE

11) Interventi di animazione nel territorio

6)Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

Il presente progetto è la naturale prosecuzione del medesimo approvato da parte dell'UNSC nell'anno 2005.

L'Istituto sperimentale Zootecnico per la Sicilia è una realtà da custodire, valorizzare e promuovere. Nel suo glorioso passato ha avuto un ruolo determinante sul progresso agricolo della Sicilia a partire dall'ultimo scorcio dell'800. Istituito con Regio Decreto nel secolo XIX, è dunque una fra le più antiche strutture nel territorio nazionale, soltanto nel 1934 ebbe una precisa definizione giuridica ed amministrativa.

Oggi l'Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia è una stazione di ricerca dell'Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana che opera per lo sviluppo della realtà produttiva dell'isola nel settore della zootecnia e della tutela del patrimonio naturalistico: settori chiave per una terra, la Sicilia, a vocazione agricola.

L'attività di ricerca, sperimentazione, conservazione e miglioramento del patrimonio genetico delle razze autoctone, sviluppatasi già nei primi decenni del secolo scorso, ha però radici antiche che occorre riproporre all'attenzione e comunque non dimenticare.

Noi riteniamo che questo passato non possa non fornire impulso a rinnovate valutazioni che possano fare immaginare un futuro di eguale vigore.

Occorre adesso e sin da questo momento, provvedere a rinnovare e potenziare le strutture dell'Istituto adeguandole ai nuovi compiti imposti dallo sviluppo dell'economia, dell'agricoltura, del turismo e, soprattutto, da una società civile che cambia.

E' chiaro che dobbiamo operare per l'incremento qualitativo nei settori di specifica vocazione del nostro patrimonio zootecnico, immaginando la ricerca e la sperimentazione non disgiunta dall'assistenza tecnica e dalla formazione dei giovani che vogliano approfondire attraverso l'utilizzo di apposite strutture la loro preparazione professionale.

In questa ottica, il servizio civile volontario della Legge 64/01 contribuirà in maniera determinante al potenziamento ricettivo delle capacità dell'Istituto attraverso l'attivazione di una serie di servizi rivolti ai giovani studenti di settore, con l'utilizzo di una apposita sede adibita al tirocinio, alla formazione universitaria e post-universitaria ed all'approfondimento culturale.

E' stata a tal fine individuata e recepita dall'Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia una struttura apposita situata nel territorio del Comune di Piana degli Albanesi presso l'Azienda Congregazione d'Italia dei monaci Basiliani .

Una struttura posizionata in un ambiente assolutamente adeguato al raggiungimento delle finalità per cui è stata recepita ed idonea ad essere integrata con l'ausilio di volontari di servizio civile in un contesto territoriale ed umano privo di una presenza di tale genere.

7)Obiettivi del progetto:

PREMESSA:

L'obiettivo prioritario per il quale la nostra realtà ha deciso di investire nel servizio civile

nazionale della legge 64/01 è mettere a disposizione della sua organizzazione e dei territori nei quali opera una “risorsa” rappresentata dal volontario **“serviziocivilista”** che assume il prioritario ruolo di **“figura che si prende cura di chi si prende cura”**.

Per essere più precisi e rendere più comprensibile il nostro modo di intendere il servizio civile nazionale riteniamo che, in un momento storico particolarmente delicato per il nostro stato sociale (e non solo.....) ove le risorse destinate al soddisfacimento dei bisogni primari sono sempre più limitati mentre è in costante aumento il numero delle nuove povertà e dei nuovi “bisogni” culturali e ambientali, basti pensare al dilatarsi dell’età anziana, alla gestione di diversi tipi di disabilità, all’aumento delle patologie degenerative, al verificarsi di catastrofi naturali con ritmi sempre più frequenti e sempre più complessi, diventa indispensabile che nuove figure (rappresentate nello specifico dai volontari del servizio civile) in affiancamento sinergico, coordinato ed integrato alle figure istituzionalmente e professionalmente preposte all’assolvimento di specifici compiti (assistenziali; sanitari; culturali; ambientali; ecc.) possano sostenerli e quindi prendersi cura di loro al fine di contribuire al miglioramento della qualità dei servizi offerti alla collettività.

A tal fine, l’azione pedagogica posta in essere dalla nostra realtà nei riguardi dei volontari impiegati per l’attuazione del progetto è orientata a favorire che il rapporto che si verrà ad instaurare tra essi e gli operatori presenti in pianta organica, con particolare riferimento agli Operatori Locali di Progetto, non sia concepito solo in termini di assolvimento di compiti burocratici bensì come rapporto di ascolto, di confronto reciproco tra saperi ed esperienze diverse, di condivisione di responsabilità, di strumento di “empowering in cui l’Operatore Locale di Progetto più che un esperto deve essere un *maieuta*, un accompagnatore di processi di cambiamento.

Escludendo che i volontari in servizio civile possano essere identificati come meri distributori di prestazioni essi si collocano all’interno dell’organizzazione dei servizi erogati dalla nostra realtà come interfaccia ideale e privilegiato tra cittadini e sistema del *welfare*.

Pertanto la scelta delle attività d’impiego di seguito specificamente descritte è il risultato di una attenta analisi dei documenti di programmazione territoriale emanati dagli organismi istituzionalmente preposti all’attivazione di specifici servizi attraverso il coinvolgimento degli “Attori” presenti nel territorio di riferimento. A tal proposito gli “strumenti” presi in considerazione per la fase di analisi e programmazione delle attività d’impiego dei volontari previsti dal presente progetto sono stati i seguenti :

Piani di zona ;

Piani triennali di settore;

Relazioni programmatiche di settore.

OBIETTIVI GENERALI

- a) **Promozione di una cultura della cittadinanza** che veda persone che fanno servizio civile come soggetti appartenenti a un contesto capaci di influenzarlo nel senso di renderlo più capace e competente nell’ assumere comportamenti culture fondate sui principi della nostra costituzione repubblicana;
- b) **Costruzione di una cultura del servizio** e della partecipazione;
- c) **Costituzione di minoranze attive**, rappresentate dagli Enti attuatore e promotori il progetto e dai volontari che ne prendono parte, capace di realizzare e diffondere efficacemente suddetta cultura attraverso la costruzione di processi di influenza che consentano ai vari attori sociali che compongono il contesto territoriale di confrontarsi

con i contenuti e i valori espressi dal progetto;

d) **Formalizzare e definire le procedure** dell'esperienza acquisita dal progetto per estenderla ad altri analoghi contesti regionali e nazionali;

e) **Promuovere il servizio civile nazionale** presso gli enti co-promotori del progetto e presso gli utenti terzi (scuole; turisti; ecc.);

f) **Contribuire alla crescita personale e professionale** degli operatori e dei volontari in organico presso ciascuna singola sede di attuazione progetto ospitante i volontari del servizio civile;

g) **Formazione** di alcune figure in pianta organica all'Ente proponente destinatario del progetto per la gestione del servizio civile in preparazione alla presentazione di futuri progetti;

OBIETTIVI SPECIFICI:

- **Ottimizzare le attività di accoglienza** della sede di Piana degli Albanesi affinché diventi il polo di diverse iniziative di studio e ricerca del settore zootecnico sia a livello regionale che internazionale;
- **Rafforzare e consolidare** le attività di ricerca in virtù dei protocolli d'intesa stipulati tra l'Istituto e diversi enti di ricerca nel settore della zootecnia;
- **Affiancamento** al personale dell'Istituto in occasione di manifestazioni culturali;
- **Promozione del servizio civile** attraverso la somministrazione di materiale promozionale ai visitatori esterni all'Istituto ed attraverso gli stand promozionali allestiti dall'Istituto nell'ambito della manifestazione zootecniche comunali, provinciali e regionali

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:

Sulla scorta dell'esperienza maturata attraverso l'attuazione di analoghe iniziative progettuali la nostra Realtà è in possesso dei requisiti logistici ed organizzativi il grado di prevedere con coerenza e determinazione tutte le specifiche attività necessarie all'attuazione del progetto ed al perseguimento dei suoi obiettivi.

Le principali azioni che nel loro insieme rappresentano il piano generale di attuazione su cui si svilupperà il progetto e nelle quali verranno impiegati i volontari, sono le seguenti:

PIANO DI ATTUAZIONE :

- A) COINVOLGIMENTO/COMPARTECIPAZIONE DELLA COMUNITA' LOCALE ALLE ATTIVITA' PROGETTUALI**
- 1) AREA DELL'OSSERVAZIONE/RICERCA
 - 2) AREA DEL SERVIZIO
 - 3) AREA DELLA PROMOZIONE TERRITORIALE/INTEGRAZIONE
- B) COLLABORAZIONE / CORRESPONSABILIZZAZIONE CON ALTRI SOGGETTI PUBBLICI E DEL PRIVATO SOCIALE NO PROFIT**
- 1) PARTECIPAZIONE AD ATTIVITA' DI COORDINAMENTO TERRITORIALE
 - 2) INIZIATIVE SIMBOLICHE DI SENSIBILIZZAZIONE
 - 3) AFFIANCAMENTO AI SERVIZI TERRITORIALI DI INFORMAZIONE, ANIMAZIONE E MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA' ED INIZIATIVE PROGETTUALI
- C) PUBBLICIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' PROGETTUALI E DEI RISULTATI PARZIALI E FINALI CONSEGUITI**
- 1) PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE PRIMA DELL'INIZIO DEL PROGETTO
 - 2) INCONTRI PUBBLICI TERRITORIALI
 - 3) PARTECIPAZIONE A CONVEGNI E MANIFESTAZIONI DI SETTORE
 - 4) ORGANIZZAZIONE DEL CONVEGNO FINALE
- D) PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' D'IMPIEGO**
- 1) INIZIO SERVIZIO
 - 2) ATTUAZIONE PIANI SETTIMANALI DELLE ATTIVITA' D'IMPIEGO
 - 2.a) Programmazione e stesura piani settimanali;
 - 2.b) Rappresentazione;
 - 2.c) Monitoraggio;
 - 2.d) Confronto e coordinamento;
 - 2.e) Elaborazione dati
 - 2.f) Valutazione dei risultati
 - 2.g) Riprogrammazione piani settimanali;
 - 2.h) Reportistica
 - 3) CONTROLLO PRESENZE

E) DIMENSIONE DELLA VITA COMUNITARIA

F) TUTELA DELLA PRIVACY

A) COINVOLGIMENTO / COMPARTECIPAZIONE DELLA COMUNITA' LOCALE ALLE ATTIVITA' PROGETTUALI

Tutti i cittadini e gli "Attori" pubblici e privati presenti presso i singoli territori direttamente ed indirettamente interessati alle finalità progettuali verranno coinvolti nella realizzazione del progetto attraverso una mirata **STRATEGIA COMUNICATIVA TERRITORIALE**.

L'esperienza maturata nel settore dell'educazione e promozione culturale dei giovani ci ha resi consapevoli che la promozione dell'iniziativa nell'ambito dell'intero contesto territoriale è di fondamentale importanza affinché attraverso il progetto, ed altre iniziative territoriali ad esso collegate, si incida concretamente sul cambiamento culturale di abitudini e modi di fare consolidati nel tempo.

SPECIFICHE ATTIVITA' PREVISTE:

I volontari in servizio civile sono suddivisi in tre specifiche aree d'impiego:

1) AREA DELL'OSSERVAZIONE/RICERCA - N° 4 VOLONTARI IMPIEGATI

Le specifiche attività previste sono le seguenti:

- **Mappatura del territorio** con particolare riferimento ai nuovi attori direttamente ed indirettamente interessati alla buona riuscita delle specifiche attività progettuali (Associazioni; Cooperative sociali; Enti religiosi; ecc.);
- **Approfondimento della programmazione di settore** (piani di zona; piani triennali; piani di settore; ecc.) e dei progetti promossi nel medesimo ambito da parte di altre realtà aventi medesime finalità statutarie;
- **Creazione di una banca dati** dei soggetti privati (persone fisiche e giuridiche) ai quali inviare periodiche circolari informative sulle attività programmate e realizzate attraverso il progetto;
- **Rassegna stampa quotidiana** per l'acquisizione e l'archiviazione di articoli di interesse settoriale;

2) AREA DEL SERVIZIO : - N° 4 VOLONTARI IMPIEGATI

Le specifiche attività previste nelle quali saranno impiegati i volontari sono le seguenti:

- **Miglioramento** dei servizi di accoglienza ed informazione della sede di Piana degli Albanesi in provincia di Palermo per le attività didattiche e di ricerca in convenzione con le Università e gli Istituti Sperimentali rivolti a studenti universitari e post-universitari specializzanti nel settore della zootecnia;
- **Caricamento ed elaborazione dati** degli eventi che si realizzano durante il corso dell'anno;
- **Supporto** logistico ed organizzativo alla realizzazione di Convegni e manifestazioni;
- **Organizzazione di visite guidate in partnership con le Comunità locali** a favore dei convegnisti per la promozione del territorio sotto il profilo zootecnico e dei prodotti tipici locali.
- **Contribuire al miglioramento** delle attività di informazione e sensibilizzazione nei confronti della Comunità locale con riferimento agli obiettivi specifici previsti dal progetto;
- **Contribuire al miglioramento ed all'ottimizzazione** dell'interscambio comunicativo, organizzativo e relazionale tra l'Ente attuatore il progetto e l'Assessorato/Ripartizione di settore facente capo alla locale pubblica amministrazione (Amministrazione comunale) con l'obiettivo di razionalizzare l'impiego delle risorse umane rappresentate dai volontari in servizio civile in funzione agli obiettivi progettuali e degli enti pubblici territoriali;

**3) AREA DELLA PROMOZIONE DELLA PROM. TERRITORIALE
E DELL'INTEGRAZIONE – N° 4 VOLONTARI IMPIEGATI**

Da questo punto di vista il progetto si avvarrà della rete di rapporti consolidati che la nostra Realtà detiene con diversi "Attori" presenti presso i singoli contesti territoriali. Le specifiche attività previste sono le seguenti:

- **Coinvolgimento** di giornalisti ed operatori della stampa locale attraverso la diffusione di periodici comunicati sulle attività e sugli obiettivi progettuali;
- **Sottoscrizione** di specifici accordi – protocolli d'intesa con altri "Attori" presenti nel territorio ed interessati alla buona riuscita delle attività progettuali;
- **Collegamento/coinvolgimento** con/di Enti ed Associazione impegnate particolarmente a favore dell'educazione alla Pace ed alla mondialità ;
- **Collegamento/coinvolgimento** con i Parroci e le Comunità Parrocchiali per la promozione delle diverse specifiche iniziative presso le singole "microcomunità";
- **Incontri con gli studenti delle scuole elementari, medie e superiori** per la

promozione delle iniziative progettuali e del Servizio Civile Nazionale quale opportunità di crescita formativa ed esperienziale delle giovani generazioni;

- **Stage formativi** presso gli Enti co-promotori ed altri presenti territorialmente per la preparazione di specifiche iniziative progettuali da realizzare sinergicamente;

FORMALIZZAZIONE DEI RAPPORTI DI CO-PROMOZIONE

La buona riuscita delle suddette attività d'impiego dei volontari favorirà l' "interesse" da parte di diversi "Attori" locali disposti a contribuire concretamente alla realizzazione del progetto.

Pertanto, agli iniziali "Attori" copromotori del progetto fin dalla sua fase di progettazione se ne aggiungeranno altri che, venuti a conoscenza dell'iniziativa dopo la scadenza di presentazione progetto, riterranno opportuno dare il loro contributo alla buona riuscita delle attività progettuali consapevoli che indirettamente trarranno positivi benefici in termini di immagine e crescita formativa specifica.

Per rendere proficua e documentabile l'attività di coinvolgimento territoriale è indispensabile la formalizzazione di tutti gli accordi di copromozioni con gli enti terzi interessati affinché possa essere dimostrata la bontà e la buona riuscita del progetto all'UNSC e ad altri Enti di settore (es. Assessorato Regionale alla Famiglia).

Si tratterà di creare lo "strumento" – protocollo d'intesa - che consentirà durante l'arco dell'anno di servizio civile nazionale di avviare una serie di azioni concrete, specifiche e mirate che avranno continuità ed efficacia anche dopo la scadenza del progetto di servizio civile attraverso l'auspicabile inserimento dei volontarie, una volta formati, in ambiti lavorativi in grado di autofinanziarsi o finanziabili attraverso fondi e leggi di riferimento.

RISORSE UMANE IMPIEGATE :

A) SOCIOLOGI / RICERCATORI / ESPERTI DI SETTORE / ANIMATORI SOCIO-CULTURALI : figure professionali di primaria importanza per lo studio e la lettura dei dati territoriali già in nostro possesso e quelli che verranno acquisiti attraverso l'impiego dei volontari durante i primi mesi di servizio. Con il loro supporto professionale sarà possibile apportare i correttivi gestionali necessari al raggiungimento degli obiettivi progettuali ed a supportare i volontari in tutte le fasi progettuali con particolare attenzione e coinvolgimento nella fase iniziale quando le relazioni all'interno del "gruppo" stentano a trovare il positivo equilibrio indispensabile per il perseguimento degli obiettivi progettuali.

Attraverso un lavoro di equipè con altre figure a supporto del progetto, saranno le figure di riferimento per superare possibili difficoltà relazionali con la popolazione locale connesse all'implementazione di alcune specifiche attività progettuali.

Oltre al ruolo di supporto vero e proprio, le figure di cui sopra recitano un ruolo importantissimo di coesione e superamento di incomprensioni relazionali in quanto, grazie al costante e continuativo rapporto con i volontari, li aiuteranno a comprendere e condividere i concetti di "responsabilizzazione" e "autodeterminazione" affinché il perseguimento degli obiettivi progettuali non siano visti come obiettivi dell'Ente proponente il progetto bensì obiettivi di ciascun singolo partecipante.

B) **OPERATORE INFORMATICO** : figura preposta all'elaborazione informatizzata dei seguenti strumenti operativi di gestione:

- 1) piani settimanali delle attività d'impiego;
- 2) risultati statistici di comparazione tra i dati desunti dalle attività di ricerca e le effettive attività d'impiego dei volontari in servizio;

monitoraggio delle attività d'impiego con riferimento agli obiettivi specifici del progetto.

Sarà presente presso ciascuna singola sede di attuazione progetto per la gestione della rete di collegamento e trasmissione dati informatizzati di gestione con la sede centrale di coordinamento e monitoraggio.

B)COLLABORAZIONE/CORRESPONSABILIZZAZIONE CON ALTRI SOGGETTI DEL PRIVATO SOCIALE PROFIT E NO PROFIT

Il progetto di servizio civile nazionale non è UNILATERALMENTE dell'Ente proponente e/o degli Enti partners e co-promotori bensì del territorio in cui lo si realizza con particolare riferimento ed attenzione alle Locali Istituzioni Pubbliche preposte alla gestione delle specifiche attività/servizi.

Pertanto, promuovere e realizzare un progetto di servizio civile non significa sostituirsi all'Istituzione preposta all'erogazione del particolare servizio/attività bensì contribuire in maniera sinergica affinché chi istituzionalmente preposto si prenda effettivamente carico del problema trovando nel nostro Ente un valido partners con il quale collaborare per il miglioramento delle attività previste dal progetto.

I soggetti del privato sociale no-profit operanti nel medesimo settore oggetto dell'attività progettuale hanno nel nostro Ente e di conseguenza nei volontari impiegati per la realizzazione delle diverse attività dei partner privilegiati sui quali poter contare per l'ottimizzazione delle attività di programmazione territoriale.

A tal fine, le attività progettuali nelle quali sono impiegati i volontari favoriscono le relazioni, l'interscambio e la sinergica collaborazione tra i diversi "Attori" operanti nel medesimo territorio.

Soltanto la fattiva, concreta e sinergica collaborazione tra più soggetti operanti nel medesimo territorio può contribuire all'avvio delle auspiccate attività territoriali coerenti con i piani locali ed i programmi regionali.

SPECIFICHE ATTIVITA' PREVISTE:

1) PARTECIPAZIONE AD ATTIVITA' DI COORDINAMENTO TERRITORIALE:

Acquisire specifiche conoscenze sulle diverse attività ed iniziative territoriali alle quali in collaborazione e coordinamento con i diversi interlocutori, "affiancare" i volontari impiegati riveste carattere di priorità per la buona riuscita del progetto. Attraverso il diretto coinvolgimento degli **Operatori Locali di Progetto**, dei **Responsabili Locali di Ente Accreditato** e dei volontari particolarmente predisposti agli interscambi relazionali si prenderà parte, ove possibile, ad incontri territoriali di coordinamento promossi da Enti pubblici e privati aventi la finalità di approfondire specifiche tematiche settoriali attinenti gli obiettivi progettuali.

2) INIZIATIVE SIMBOLICHE DI SENSIBILIZZAZIONE

In partnariato e/o copromozione con altre realtà locali direttamente ed indirettamente interessati alla buona riuscita del progetto si favorirà la realizzazione di specifiche iniziative territoriali simboliche come, ad esempio, la creazione di uno specifico sportello informativo del servizio civile nazionale e del settore nel quale si realizza il progetto.

3) AFFIANCAMENTO AI SERVIZI TERRITORIALI DI INFORMAZIONE, ANIMAZIONE E MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA' ED INIZIATIVE DI EDUCAZIONE AL GODIMENTO DEI DIRITTI DI CITTADINANZA

Sotto questo aspetto si favorirà il coinvolgimento dei volontari in attività di affiancamento e collaborazione con agli operatori pubblici e privati presenti territorialmente che si interessano specificamente del settore progettuale ed alla formazione delle giovani generazioni al fine dell'ottimizzazione delle diverse iniziative promosse e gestite territorialmente con l'obiettivo di creare le giuste sinergie collaborative ed evitare la duplicazione di medesimi servizi e la razionalizzazione delle spese di gestione.

RISORSE UMANE IMPIEGATE PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA':

PSICOLOGI / ASSISTENTI SOCIALI/ OPERATORI LOCALI DI PROGETTO / TUTOR / REFERENTI LOCALI DI SETTORE DEGLI ENTI COPROMOTORI DELL'INIZIATIVA / RAPPRESENTANTI DELLE PUBBLICHE ISTITUZIONI CO-PROMOTORI DELL'INIZIATIVA/ ANIMATORI SOCIO CULTURALI / EDUCATORI :

Il coinvolgimento delle suddette figure presenti territorialmente garantirà la buona riuscita delle attività progettuali previste dallo specifico piano d'attuazione.

C) PUBBLICIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' PROGETTUALI E DEI RISULTATI PARZIALI E FINALI CONSEGUITI

La promozione del Servizio Civile Nazionale quale opportunità di crescita delle giovani generazioni riveste primaria importanza rispetto alle più specifiche finalità progettuali. Prescindendo dal buon esito dell'approvazione del progetto fin dal prossimo mese di ottobre 2005 sarà avviata una specifica campagna promozionale sul servizio civile e sulle iniziative che si prevedono promuovere attraverso la realizzazione del progetto.

La diffusione a livello territoriale, regionale e nazionale dei risultati delle attività progettuali è una delle principali attività da attenzionare ed attuare fin dall'inizio del progetto.

Il coinvolgimento degli Organi di informazione pubblici e privati (giornalisti , emittenti televisive e radio locali e nazionali) favorirà la diffusione dei risultati connessi agli obiettivi progettuali conseguiti nel breve, medio e lungo termine.

Particolare attenzione sarà dedicata alla diffusione dei dati sul numero degli utenti che avranno usufruito delle singole attività progettuali e sugli obiettivi raggiunti dal progetto in termini di miglioramento dei servizi pubblici territoriali.

Sotto il profilo dell'informazione sarà particolarmente curato l'aspetto della tutela della privacy dei minori e degli adulti coinvolti nelle attività progettuali.

SPECIFICHE ATTIVITA' PREVISTE:

1) PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE PRIMA DELL'INIZIO DEL PROGETTO

Dal mese di ottobre 2005 presso i singoli contesti territoriali interessati dall'eventuale realizzazione del progetto sarà avviata una campagna di sensibilizzazione sull'opportunità del servizio civile nazionale rivolta specificamente ai giovani di età compresa tra i 18 ed i 28 anni. Prescindendo dall'approvazione del presente progetto e con riferimento ai territori in cui si realizzerà, ove il fenomeno della disoccupazione giovanile raggiunge livelli a dir poco preoccupanti, l'obiettivo dell'iniziativa è informare sulla "corretta interpretazione" e quindi applicazione della Legge 64/01 affinché non sia considerata un ammortizzatore sociale o ancor peggio una possibilità di lavoro stabile a basso costo.

2) INCONTRI PUBBLICI TERRITORIALI

Con cadenza almeno trimestrale verranno organizzati momenti pubblici di confronto, promozione e diffusione dei dati e dei risultati progettuali. L'organizzazione dell'attività sarà demandata agli Operatori Locali di Progetto ed ai Responsabili Locali di Ente Accreditato con il diretto coinvolgimento dei volontari per quanto concerne la sensibilizzazione dei diversi "Attori" territoriali interessati all'acquisizione ed all'approfondimento dei risultati.

3) PARTECIPAZIONE A CONVEGNI E MANIFESTAZIONI DI SETTORE

Attraverso la quotidiana rassegna stampa e la consultazione dei siti internet di settore, sia locali che nazionali, si favorirà la partecipazione degli Operatori Locali di Progetto, dei Responsabili Locali di Ente Accreditato, dei volontari e loro Tutor a convegni e seminari di settore attraverso i quali acquisire specifiche informazioni utili alla realizzazione del progetto favorendo nel contempo la pubblicizzazione presso i diversi contesti delle iniziative progettuali.

4) ORGANIZZAZIONE DEL CONVEGNO FINALE

Con il coinvolgimento di enti territoriali, regionali e nazionali e relativi operatori economici di settore si favorirà la realizzazione di un convegno da tenersi nel corso dell'ultimo mese di progetto attraverso il quale rappresentare le attività realizzate territorialmente grazie all'impiego dei volontari ed i risultati conseguiti con riferimento alle specifiche attività progettuali.

Attraverso la pubblicazione degli atti del convegno si favorirà la diffusione locale e nazionale dei dati acquisiti e degli obiettivi raggiunti attraverso l'impiego di volontari del servizio civile nazionale.

RISORSE UMANE IMPIEGATE PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA':

GIORNALISTI / ESPERTI DI COMUNICAZIONE / RAPPRESENTANTI DEGLI OPERATORI PUBBLICI E PRIVATI COPROMOTORI DELL'INIZIATIVA

D) PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' D'IMPIEGO

La chiarezza, la trasparenza e la puntuale verifica delle singole attività d'impiego sono gli elementi alla base delle attività organizzative poste in essere dalla nostra Realtà per l'ottimale impiego dei volontari in servizio civile.

Ciò che qualifica un progetto di servizio civile è la possibilità di poter dimostrare a noi stessi, ai volontari impiegati nelle diverse attività progettuali ed ai terzi che aver dedicato un anno della nostra esistenza alla promozione ed alla realizzazione delle diverse attività d'impiego previste in sede di progettazione è stato un utile e proficuo investimento per un futuro migliore sia sul piano personale che della collettività in genere.

Sulla scorta dei predetti presupposti, attraverso precedenti medesime esperienze e grazie alla pluriennale specifica competenza progettuale e gestionale del progettista sottoscrittore del progetto, sono stati messi a punto una serie di procedure e strumenti operativi di gestione già positivamente applicati e collaudati in occasione di analoghe precedenti iniziative.

SPECIFICHE ATTIVITA' PREVISTE:

1) INIZIO SERVIZIO CIVILE

La pluriennale e consolidata esperienza nella progettazione e gestione di progetti nei quali è prevista una elevata implementazione di risorse umane ci ha resi consapevoli che **l'inizio del progetto di servizio civile rappresenta il periodo più delicato** ma nel contempo più interessante dell'intera esperienza.

Ciò è dovuto a diversi fattori che possono riassumersi in:

- a) atipicità della figura e del ruolo dei volontari all'interno di una organizzazione consolidata;
- b) implementazione delle loro funzioni e dei loro obiettivi nell'organizzazione, spesso volte statica, dell'Ente promotore o della sede di attuazione progetto;
- c) gestione dei conflitti tra figure di operatori in pianta organica e volontari in servizio civile;
- d) monitoraggio delle funzioni affidate ai volontari affinché restino entro i limiti previsti dal progetto e dalla norma sulla gestione del servizio civile nazionale.

L'incauta o l'inesistente gestione dei suddetti aspetti determina nel corso dei primi mesi di servizio il verificarsi del più alto numero di casi di rinuncia da parte di volontari a proseguire l'esperienza del servizio civile con nefaste ripercussioni sotto molteplici aspetti sia per l'Ente attuatore il progetto che per gli stessi giovani ancora più sfiduciati nei riguardi del proprio futuro.

Lo strumento operativo di gestione che ci consentirà di prevenire e monitorare fin dal primo giorno di servizio i predetti ed altri aspetti gestionali è rappresentato dal **"Regolamento di gestione del servizio civile nazionale"** (**allegato**) elaborato sulla base delle diverse e molteplici esperienze maturate.

Il primo giorno di servizio, tra i diversi documenti consegnati a ciascun volontario, il Regolamento di gestione rappresenta senza dubbio il più importante ed il primo ad essere approfondito nei contenuti nel corso del mese antecedente l'inizio del progetto coincidente con le attività della **formazione generale**.

Il regolamento, oltre ad essere uno validissimo strumento di chiarezza e trasparenza reciproca in termini di diritti e doveri dei diversi "Attori" che prendono parte al progetto, rappresenta il documento che evidenzia inequivocabilmente le responsabilità dirette degli **Operatori Locali di Progetto** riguardo la tenuta del registro di rilevazione presenze e la corrispondenza tra il contenuto dei piani d'impiego settimanali e l'effettivo impiego dei volontari.

L'individuazione di specifiche responsabilità nella gestione delle risorse umane

rappresentate dai volontari, garantirà la perfetta corrispondenza tra le attività programmate e le azioni realizzate strettamente connesse al perseguimento degli obiettivi progettuali.

2) ATTUAZIONE PIANI SETTIMANALI DELLE ATTIVITA' D'IMPIEGO

A ciascun volontario in servizio civile, a cura dell'Operatore Locale di Progetto, viene consegnato un piano settimanale riportante le singole attività da realizzare nel corso della settimana di riferimento. La stesura del piano è frutto di diverse azioni di condivisione e confronto si seguito specificamente descritte.

2.a) Programmazione e stesura dei piani settimanali

Durante il mese antecedente l'avvio del progetto, attraverso la somministrazione a ciascun volontario risultato idoneo selezionato di uno specifico questionario informativo (**allegato**) si acquisiscono specifiche utili informazioni indispensabili alla stesura dei piani settimanali delle diverse attività d'impiego con l'obiettivo di favorire la compatibilità tra le **motivazioni-aspettative di ciascun singolo volontario riferite alla realizzazione dell'esperienza con le altre esigenze personali di natura universitaria, formativa, familiare.**

Durante il medesimo periodo (almeno un mese prima dell'inizio del progetto) il **Responsabile della singola sede di attuazione progetto** in strettissima collaborazione con gli Operatori Locali di Progetto ivi impiegati procederanno alla compilazione dei modelli denominati **Scheda di codifica attività d'impiego (allegato)** che rappresentano, nel loro insieme, le singole e specifiche azioni che si intendono realizzare per il perseguimento degli obiettivi progettuali. La codifica di ciascuna singola attività fa riferimento alla **Procedura di codifica delle attività d'impiego (allegato)** che rappresenta lo strumento di programmazione e rappresentazione delle attività d'impiego.

La compatibilità delle esigenze personali del singolo volontario con quelle dell'Ente attuatore rappresenta il presupposto per la realizzazione con successo delle diverse attività progettuali.

La predisposizione dei piani settimanali è affidata all'Operatore Locale di Progetto ed all' Operatore Informatico presenti presso ciascuna sede di attuazione progetto.

2.b) Rappresentazione;

Tutte le attività riportate nella Procedura di codifica attività d'impiego ed altre che si renderanno necessarie realizzare durante l'annualità, in coerenza con il settore d'impiego e le finalità progettuali, saranno settimanalmente rappresentate all'interno del **"piano settimanale delle attività"** (**allegato**) consegnato a ciascun singolo volontario anticipatamente rispetto all' inizio della settimana di riferimento.

Tutte le attività settimanali espletate da ciascun singolo volontario verranno elaborate e rappresentate in un unico **"prospetto riepilogativo settimanale"** (**allegato**)

2.c) Monitoraggio delle attività d'impiego;

Con frequenza settimanale il **Responsabili Locali di Ente Accreditato** in collaborazione con gli Operatori Locali di Progetto verificano la corrispondenza dell'impiego di ciascun singolo volontario con le attività riportate nel piano settimanale affinché **possa essere scongiurata l'ipotesi di un diverso "utilizzo" degli rispetto alle finalità progettuali.**

Con cadenza mensile il Responsabile del monitoraggio verificherà la corrispondenza tra le attività d'impiego e gli obiettivi progettuali evidenziando al Responsabile del Servizio Civile Nazionale eventuali incongruenze per le conseguenti azioni correttive da attuare.

2.d) Confronto e coordinamento;

Per favorire l'interscambio e la comunicazione tra i volontari in servizio e le figure preposte alla realizzazione dei diversi processi di gestione è stata creata la figura del “**volontario coordinatore**” presente presso ciascuna singola sede di attuazione progetto. Sulla base di specifiche caratteristiche personali ed elasticità nell'impiego la scelta del volontario coordinatore viene effettuata da parte del Responsabile della sede di attuazione progetto su proposta degli operatori locali di progetto.

Mensilmente, attraverso la modalità della comunicazione a distanza (FORUM SU INTERNET; VIDEOCONFERENZA) tutti gli Operatori Locali di Progetto, i volontari coordinatori ed il Responsabile del Servizio Civile Nazionale si confrontano sulle attività progettuali realizzate e/o da realizzare presso ciascuna sede di attuazione progetto.

Sulla scorta di analoghe esperienze di progettualità in rete tra diverse sedi di attuazione progetto siamo consapevoli che la **dimensione del confronto e del coordinamento** tra rappresentanti delle diverse sedi di attuazione progetto è indispensabile per l'omogenea realizzazione delle diverse singole attività in funzione al perseguimento degli obiettivi progettuali. Favorendo l'interscambio relazionale ed esperienziale tra le diverse sedi di attuazione progetto, soprattutto per quanto concerne la gestione e la soluzione delle criticità verificatesi nella realizzazione delle singole attività, si contribuisce in maniera significativa alla crescita dei volontari che vedono nella nostra Realtà una “minoranza attiva” in grado di attivare reali processi di cambiamento sociali e culturali attraverso il confronto delle idee e delle esperienze.

2.e) Elaborazione dati

L'**operatore informatico** presente presso ciascuna sede di attuazione progetto elabora le attività settimanali espletate dai volontari in servizio attraverso l'uso di un software in grado di rappresentare graficamente le attività realizzate da ciascun volontario.

Con cadenza trimestrale sarà prodotto un documento statistico descrittivo le singole attività d'impiego da sottoporre all'attenzione dell'**equipe di valutazione progetto**.

2.f) Valutazione dei risultati e riprogrammazione dei piani settimanali

Con periodicità trimestrale si riunisce l'equipe di valutazione delle attività progettuali formata dal : **Responsabile del Servizio Civile Nazionale ; Responsabile del monitoraggio; Rappresentanti Enti co-promotori; Rappresentante della facoltà universitaria che riconosce i crediti ed i tirocini formativi.**

Dal confronto tra il contenuto delle schede codifica singola attività (**allegato**) ed i grafici statistici forniti dall'Operatore informatico a seguito delle attività di elaborazione dati, saranno adottati gli eventuali necessari provvedimenti per l'avvio delle opportune **azioni correttive** indispensabile al raggiungimento degli obiettivi progettuali.

A fine progetto l'equipe di valutazione redige la relazione finale di progetto da inviare all'UNSC e/o all'Ufficio Regionale del Servizio Civile.

2.h) Reportistica

Dall'acquisizione e dall'elaborazione dei dati in precedenza descritti sarà possibile formulare un report delle singole attività realizzare rispetto a quelle progettate e programmate. Il risultato del singolo report comparato ed associato all'insieme dei report darà modo di produrre nel corso ed a fine progetto risultati periodici e finali da trasmettere all'UNSC e/o

all'Ufficio Regionale del Servizio Civile per la valutazione circa gli obiettivi generali e specifici raggiunti attraverso la realizzazione del progetto.

3) CONTROLLO PRESENZE

Il regolamento di gestione consegnato a tutti i volontari ad inizio servizio descrive in maniera inequivocabile che ciascun volontario è tenuto ad apporre la firma di inizio e fine servizio con l'indicazione dei relativi orari utilizzando in predisposto foglio delle presenze mensili. (**allegato**).

I fogli presenza sono affidati alla custodia degli Operatori Locali di Progetto di riferimento dei singoli volontari.

Trascorso il mese ciascun Operatore Locale di Progetto dopo aver sottoscritto tutti i fogli mensili riferiti ai volontari in servizio per autenticarne il contenuto e l'attendibilità li trasmette al **Responsabile amministrativo** del servizio civile per il caricamento delle assenze all'interno del sistema di comunicazione Helios utilizzato dall'UNSC per il pagamento dei volontari.

E) DIMENSIONE DELLA VITA COMUNITARIA

La pluriennale esperienza nella gestione delle risorse umane ci ha resi consapevoli che la dimensione comunitaria del servizio civile è un aspetto strategicamente ed estremamente importante e determinante per la buona riuscita dei progetti. Nei piani settimanali delle attività elaborate settimanalmente per ciascun volontario è riportata, con lo specifico codice, l'attività “ **Vita Comunitaria** “ inteso come ***momento in cui tutti i volontari in servizio presso la singola sede di attuazione progetto si incontrano per confrontarsi e condividere l'esperienza del servizio civile maturata*** affinché, lo scambio di esperienze , aspettative e stati d'animo favorisca il buon proseguimento dell'esperienza vista come raggiungimento degli obiettivi generali e specifici enunciati attraverso la condivisione e la gratificazione da parte di ciascun volontario impiegato nella realizzazione delle diverse attività d'impiego. Su richiesta dei volontari e sulla base delle reali esigenze agli incontri di vita comunitario possono prendere parte anche l'Operatore Locale di Progetto ed il Tutor.

La cadenza degli incontri è di due ore settimanale nel corso dei primi tre mesi di servizio e di n.02 ore quindicinali dal quarto mese di servizio fino alla fine dell'annualità di esperienza.

Gli argomenti trattati e le considerazioni formulate in ogni incontri sono riportato sul “**Diario della Vita Comunitaria**” affinché a fine progetto possa rappresentare un ulteriore strumento di monitoraggio e valutazione della singola esperienza vissuta dal singolo contesto territoriale rappresentato dalla sede di attuazione progetto.

Il contenuto dei diari di tutte le singole sedi di attuazione progetto produrrà un unico documento finale che rappresenterà i molteplici aspetti emersi dall'esperienza delle singole sedi di attuazione progetto da rilegare e consegnare all'UNSC quale ulteriore strumento di studio, valutazione ed approfondimento dei risultati progettuali.

F) TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i processi di acquisizione dati, comunicazione, informazione e promozione saranno realizzati nel pieno rispetto del **D. Lgs. 30 giugno 2003 n.196**

A tal proposito, nell'ambito della formazione specifica sarà approfondito il contenuto della legge e le modalità operative da osservare per quanto riguarda l'impiego in servizio civile da

parte dei volontari.

Tutti i volontari , prima dell'esperienza di servizio civile, sottoscriveranno l'allegata dichiarazione (**allegato**) prevista dalla specifica normativa.

CAPACITA' ORGANIZZATIVA-PROGRAMMATICA

&

PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI DEI GIOVANI

POST SERVIZIO CIVILE

Altre precedenti analoghe esperienze promosse dalla nostra Realtà nell'ambito nei medesimi territori oggetto della presente iniziativa ci riportano un dato estremamente significativo che ci stimola ad insistere nella scelta operata di implementare il servizio civile nazionale in più contesti ed in più ambiti di intervento. Il dato al quale ci riferiamo è la **scarsa o totale assenza di capacità organizzativa e di programmazione** riscontrata, in generale, nei diversi ambiti territoriali e settoriali .

Anche l'ultimo rapporto annuale del Censis evidenzia il predetto fenomeno rappresentandolo come una **causa di mancata crescita e stagnazione economica** con dirette e nefaste ripercussioni sotto il profilo sociale e culturale.

Aver dimostrato a diversi "Attori" pubblici presenti presso i diversi contesti territoriali interessati direttamente ed indirettamente alla realizzazione di progetti di sviluppo, capacità organizzativa-gestionale-formativa-programmatica ha consentito al nostro Ente di essere **interlocutore privilegiato di parecchie Pubbliche Amministrazioni per l'affidamento di specifici servizi in convenzione.**

Questo dato estremamente significativo ci consente di poter affermare che **per il 30 % dei volontari impiegati nei nostri progetti esistono reali e concrete possibilità di permanenza diretta ed indiretta post servizio** civile all'interno della nostra Organizzazione con uno specifico ruolo lavorativo sulla base delle competenze maturate attraverso l'esperienza del servizio civile.

Nella nostra Regione (la bella Sicilia !) , ove la percentuale dei disoccupati rappresentati da cittadini in giovane età è tra le più alte della nazione ed ove tanti di loro con cultura medio-alta sono costretti ad emigrare in altre regioni o all'estero per la ricerca di una qualsiasi e spesso volte precaria occupazione, **il servizio civile nazionale** organizzato, programmato e adeguatamente monitorato dagli organi di controllo interni (ente promotore) ed esterni (UNSC – Regione) , **rappresenta un ottimo strumento** affinché i giovani possano trovare nuovi stimoli e nuove forze per creare le condizioni che favoriscano il reale cambiamento dei contesti nei quali operano e soprattutto non perdano la speranza nel positivo futuro che molte volte rappresenta la causa di altri e più gravi mali sociali. (depressione; uso di sostanza stupefacenti; alcolismo; devianza; ecc.)

9)Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

12

• **Numero posti con vitto e alloggio:**

0

- **Numero posti senza vitto e alloggio:** 12
- **Numero posti con solo vitto:** 0
- **Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annue:** 30
- 14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :** 6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

• Diligenza; • Riservatezza; • Rispetto della regole comportamentali relative alla gestione del servizio civile; • Elasticità oraria in funzione alle esigenze del progetto.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N°	Ente presso il quale si realizza il progetto ed a cui indirizzare le domande	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N.	Telef	Fax	Personale di riferimento (cognome e nome)	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
									Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Istituto sperimentale Zootecnico per la Sicilia	Piana degli Albanesi (Pa)	c/o Azienda Congregazione d'Italia dei monaci Basiliani via San Salvatore c/da Sklizza	1	12	091 674 025 0	091 223 564	Vella Giuseppe	Mandalà Francesco	16/10/1964	MNDFNC 64R16G27 3D
2								Vella Giuseppe	Vella Antonio	14/12/1973	VLLNTN7 3T14D009 E

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	Ente presso il quale si realizza il progetto ed a cui indirizzare le domande	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N.	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Istituto sperimentale Zootecnico per la Sicilia	Piana degli Albanesi (Pa)	c/o Azienda Congregazione d'Italia dei monaci Basiliani via San Salvatore c/da Sklizza	1	12	Vella Giuseppe	10/12/1967	VLLGP P67T10 A052U	La Mantia Vincenzo	28/10/1966	LMNVCN 66R28G273U

18) Strumenti e modalità di pubblicizzazione del progetto:

Dopo la presentazione del progetto all'UNSC, (prescindendo dalla sua approvazione), presso ciascuna sede di attuazione progetto sarà avviata una mirata attività di promozione e sensibilizzazione al servizio civile nazionale rivolta ai giovani di età compresa tra i 18 ed i 28 anni.

Saranno particolarmente sensibilizzate le facoltà universitarie con corsi di laurea attinenti le finalità progettuali e le strutture di prevenzione del disagio giovanile (comunità alloggio; case famiglie; centri diurni; ecc.) per l'inserimento di giovani con caratteristiche personali tali da favorirne la crescita e l'integrazione attraverso l'esperienza del servizio civile.

Dopo l'approvazione del progetto, saranno utilizzati newsletters, depliant e manifesti per la promozione dell'iniziativa presso ciascuna singola sede di attuazione progetto.

Saranno altresì redatti e diffusi periodici comunicati per la promozione dell'iniziativa.

Sui siti internet dell'ente promotore e degli enti copromotori interessati alla realizzazione del progetto sarà pubblicato il testo integrale del presente progetto e le modalità di partecipazione da parte dei volontari interessati.

L'attività di promozione sarà inoltre rivolta a tutti gli uffici pubblici e attori culturali ed imprenditoriali presenti nei singoli territori.

Le iniziative pubblicitarie verranno agevolate mediante locandine, radio e TV locali.

Saranno, inoltre, trasmessi SMS a tutti i numeri di cellulare dei giovani di età compresa tra i 18 ed i 28 anni che direttamente ed indirettamente hanno avuto e continuano ad avere contatti con la nostra realtà.

19) Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:

Si intende avvalersi dei criteri elaborati dall'Ufficio, definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale del 30 maggio 2002

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:

Il nostro **Centro di Coordinamento e Gestione del Servizio Civile** ha già approntato e collaudato un efficace sistema di monitoraggio e valutazione dei risultati progettuali grazie all'esperienza maturata dalla gestione del precedente analoghe esperienze progettuali.

Nello specifico consiste:

- a) incontro propedeutico con i volontari selezionati prima dell'inizio del progetto per presentare il piano di monitoraggio e valutazione;
- b) incontro propedeutico con tutte le figure che compongono l'organigramma organizzativo del nostro ente per la presentazione dell'iniziativa e dei volontari;
- c) incontri trimestrali con volontari, operatori locali di progetto e responsabili locali di ente accreditato con somministrazione di questionari in forma anonima;
- d) somministrazione con cadenza trimestrale di questionari anonimi ad utenti e/o beneficiari territoriali delle diverse attività progettuali per valutare il gradimento degli interventi da parte dei volontari e degli altri operatori coinvolti nella gestione delle diverse attività;
- e) elaborazione dei risultati dei questionari da parte dell'equipè di valutazione;
- f) attuazione delle azioni correttive periodiche alla gestione del progetto con riferimento ai risultati dei questionari;
- g) incontro finale (20 giorni prima della fine del progetto e/o dell'anno) di condivisione, valutazione ed approvazione dei risultati ottenuti dai questionari e dalle azioni correttive attuate nel corso dell'anno;
- h) redazione di un documento finale di monitoraggio e valutazione da consegnare a ciascun singolo volontario ed all'U.N.S.C.

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

- Esperienza pregressa in analoghe attività progettuali
- Studi ed attestati di qualifica attinenti le finalità progettuali

- Particolari caratteristiche personali che rendano proficuo l'inserimento del giovane nell'ambito delle attività progettuali al fine di prevenire il fenomeno della solitudine giovanile e/o devianza.

24)Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

EURO 8.000,00 (ottomila)

25)Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:

IFIM – ISTITUTO DI FORMAZIONE INTEGRATA MEDITERRANEO

ISMETT – ISTITUTO MEDITERRANEO PER I TRAPIANTI E TERAPIE AD ALTA SPECIALIZZAZIONE

Collaborazione alla redazione del piano formativo rivolto agli Operatori Locali di Progetto;

Collaborazione alla redazione dei piani formativo generale e specifico rivolti ai volontari;

Collaborazione all'organizzazione e programmazione degli interventi formativi ;

Collaborazione al monitoraggio e valutazione degli interventi formativi al fine del rilascio dell'attestato di fine servizio civile per il riconoscimento delle specifiche competenze professionali acquisite.

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Per il perseguimento degli obiettivi riportati al punto 7 e l'attuazione degli interventi riportati al punto 8 del presente formulario il progetto disporrà delle seguenti risorse tecniche, strumentali ed organizzative:

A) RISORSE TECNICHE:

c/o Sedi di attuazione progetto:

- Personal computer di ultima generazione presso ciascuna sede di attuazione progetto;
- Collegamento telefonico, internet e fax .

c/o Sede di Coordinamento del servizio civile:

- Server locale e/o periferico per l'acquisizione e l'elaborazione dei dati acquisiti da parte ciascuna singola sede di attuazione progetto

C) RISORSE STRUMENTALI:

c/o Sedi di attuazione progetto:

- Un locale adibito alla gestione del progetto di servizio civile provvisto di postazioni lavoro in numero idoneo ai volontari impiegati;
- Un locale da adibire alla vita comunitaria diurna ed agli incontri di monitoraggio e programmazione;
- Fotocopiatore ed armadio metallico per l'archiviazione delle pratiche;
- Videoproiettore collegato a pc portatile per l'ottimizzazione degli interventi formativi.

c/o Sede di Coordinamento del servizio civile:

- Ufficio del servizio civile nazionale provvisto di arredi sufficienti a garantire i periodi incontri di coordinamento e programmazione;
- Programmi software per la progettazione e realizzazione di materiale promozionale;
- Fotocopiatore e rilegatore per la realizzazione del materiale promozionale e formativo.
- Videoproiettore collegato a pc portatile per l'ottimizzazione degli interventi formativi.

D) RISORSE ORGANIZZATIVE

c/o Sedi di attuazione progetto:

- Un addetto alla consegna e alla ricezione dei documenti di gestione del servizio civile adeguatamente formato prima dell'inizio del progetto;
- Un operatore informatico per la trasmissione e la ricezione dati con la sede di Coordinamento del servizio civile;
- Possibilità di accesso al programma informatizzato di gestione interno al sito internet;
- Esperti di settore specificamente individuati all'occorrenza.

c/o Sede di Coordinamento del servizio civile

- Un manager di comprovata esperienza nella gestione delle risorse umane;
- Un esperto nei processi di programmazione ed elaborazione dei dati informatizzati di gestione;
- Un sociologo per la valutazione e lo studio dei processi organizzativi di gestione riferiti al raggiungimento degli obiettivi ed al soddisfacimento dei "bisogni" territoriali espressi dal progetto;
- Un esperto di comunicazione che agevoli l'interscambio informativo tra la sede di Coordinamento e ciascuna singola sede di attuazione progetto;
- Un sistema intranet di trasmissione ed acquisizione dati da parte di ciascuna singola sede di attuazione progetto;

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISITE

27)Eventuali crediti formativi riconosciuti:

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO NOTA PROT N° 2459 DEL 21/05/2004
FACOLTA' DI SCIENZE AGRARIE, SCIENZE FORESTALI, BIOLOGIA E LETTERE
E FILOSOFIA

28)Eventuali tirocini riconosciuti:

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO NOTA PROT N° 2459 DEL 21/05/2004
FACOLTA' DI SCIENZE AGRARIE, SCIENZE FORESTALI, BIOLOGIA E
LETTERE E FILOSOFIA

29)Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

In virtù dell'accordo allegato al presente progetto per farne parte integrante, l'I.F.I.M. Istituto di Formazione Integrata Mediterraneo in possesso dei requisiti di legge in quanto regolarmente iscritto all'Albo Regionale degli Enti di Formazione a fine progetto, previa specifico esame di verifica, certificherà il **conseguimento delle competenze professionali di ciascun volontario che prenderà parte al progetto.**

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

30) Sedi di realizzazione:

ISTITUTO SPERIMENTALE ZOOTECNICO – VIA ROCCAZZO N.85 - PALERMO

31)Modalità di attuazione:

Frontale con la somministrazione di specifiche dispense e altra documentazione di approfondimento concettuale.

32)Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Metodologia:

Facendo riferimento all'esperienza acquisita e consolidata nel settore della formazione rivolta ai volontari in servizio civile, la metodologia della formazione generale farà riferimento ai seguenti requisiti:

- a) CONDIVISIBILITA' METODOLOGICA E CONTENUTISTICA**
- b) VALORIALITA'**
- c) TEMPORALITA'**
- d) VISIBILITA' / CONDIVISIONE**
- e) INCONTRI SEMINARIALI**

A) CONDIVISIBILITA' METODOLOGICA E CONTENUTISTICA

Ad approvazione progetto da parte dell'UNSC si costituirà il team dei formatori (già individuati) per l'espletamento degli interventi formativi. Sulla scorta dell'esperienza acquisita e maturata, il preliminare momento di condivisione metodologico e contenutistico tra i diversi partecipanti alle attività formative caratterizzerà significativamente la buona riuscita dell'esperienza evitando possibili incomprensioni metodologiche e repliche contenutistiche. Pertanto, ciascun componente il team consegnerà al Responsabile delle attività formative il testo contenutistico del proprio intervento formativo affinché l'approfondimento dei singoli contenuti da parte di un'unica figura né favorisca l'armonizzazione e la finalità formativa. Si favoriranno incontri programmati con i singoli formatori con una metodologia di approccio ed approfondimento contenutistico dei singoli argomenti orientata al coinvolgimento di ciascun volontario attraverso specifiche richieste di approfondimento.

B) VALORIALITA' :

con il concetto di valorialità si intende orientare la formazione generale all'acquisizione e condivisione da parte dei volontari dei concetti che hanno caratterizzato la nascita del servizio civile ancorati saldamente ai valori della Difesa della Patria, della Pace e della Non Violenza.

La difesa della Patria con metodi non violenti; il senso civico e morale del servizio civile inteso come diversa modalità di "difesa" territoriale; il servizio civile quale strumento di cambiamento di modi e abitudini territoriali; il servizio civile come opportunità di crescita personale e professionale delle giovani generazioni; il servizio civile quale strumento di coesione e condivisione sociale

intergenerazionale saranno i concetti sui quali si soffermeranno i diversi formatori che prenderanno parte ai singoli processi formativi di carattere generale. Si inciderà, altresì, sul senso del servizio civile nazionale dal punto di vista dell'investimento delle risorse pubbliche rappresentate dalle indennità mensili corrisposte ai volontari da parte dell'UNSC, con modalità e metodologie orientate a favorire effettivi e reali cambiamenti nell'ambito dei contesti locali.

C) TEMPORALITA' :

è il requisito che più di ogni altro determinerà la buona riuscita degli interventi formativi. La formazione generale dei volontari sarà effettuata nel mese antecedente l'inizio del progetto o nel corso del primo mese di servizio. Non avrebbe senso e significato l'approfondimento e la condivisione di concetti altamente valoriali strategicamente essenziali per il buon avvio del progetto in momenti diversi con il rischio che il coinvolgimento dei volontari nelle attività di " puro servizio" possa distoglierli e/o disorientarli sul vero senso e significato della loro esperienza.

D) VISIBILITA'/ CONDIVISIONE:

la formazione verrà effettuata in luoghi fisici diversi con l'obiettivo di favorire la visibilità e il coinvolgimento delle comunità locali. L'esperienza fatta attraverso analoghe esperienze ci ha dimostrato che rendere visibile la formazione dei volontari oltre a creare circolarità fisica delle informazioni , determina un reale e positivo coinvolgimento dei giovani delle comunità locali. A tal fine sarà espletata una formazione itinerante, distribuendo il numero dei volontari in gruppi omogenei affinché nella stessa giornata formativa il/i formatori possano incontrare tutti i volontari per favorire l'omogeneità formativa. Tutti i componenti il gruppo di coordinamento e tutoraggio dei volontari saranno invitati a dare il loro personale apporto alle attività formative favorendo in tal modo la corale condivisione delle diverse attività.

E) INCONTRI SEMINARIALI

Nel corso dell'annualità di esperienza progettuale verranno offerte ai volontari ed agli operatori direttamente ed indirettamente coinvolti nella realizzazione del progetto, giornate seminariali a tema promossi dal nostro Ente e/o da altri alti promotori di specifiche iniziative.

Tecniche

- a) COMUNICAZIONE**
- b) TELECONFERENZA**
- c) RAPPRESENTAZIONE**
- d) VALUTAZIONE DEL GRADIMENTO**
- e) VALUTAZIONE DEI RISULTATI**

A) COMUNICAZIONE:

tra le tecniche di comunicazione per la consegna ai volontari delle dispense formative di ciascun singolo intervento si utilizzerà la **posta elettronica**.

La scelta ha una duplice finalità:

- a) razionalizzazione di costi di gestione rappresentati dal costo della carta e delle fotocopie;

b) favorire la creazione di archivi elettronici contenutistici ai quali ricorrere in momenti diversi rispetto a quello del servizio civile.

A ciascun volontario verrà consegnato il **sussidio sulla formazione generale** composta dall'insieme dei seguenti documenti:

Art. 52 della Costituzione; Legge 772/72; Sentenza della Corte Costituzionale 164/1985; Sentenza della Corte Costituzionale 113/1986; Sentenza della Corte Costituzionale 470/1989; Legge 230/98; Legge 64/01; Sentenza della Corte Costituzionale 228/2004.

B) TELECONFERENZA :

a livello sperimentale ed in parallelo con l'ordinaria formazione frontale sarà implementato un sistema di teleconferenza tra la sede centrale e le sedi periferiche con la possibilità da parte di ciascun volontario di interloquire in tempo reale con il relatore. I risultati dell'esperienza saranno analizzati , documentati ed inviati all'Ufficio Formazione dell'UNSC affinché possano rappresentare un valido ed idoneo strumento formativo da applicare nei futuri progetti.

C) RAPPRESENTAZIONE :

l'acquisizione contenutistica e l'ottimale partecipazione ai momenti formativi da parte dei volontari sarà favorita dalla rappresentazione grafica ed audiovisiva dei concetti approfonditi durante i singoli interventi formativi.

D) VALUTAZIONE DEL GRADIMENTO FORMATIVO:

alla fine di ciascun intervento formativo sarà somministrata in forma anonima a ciascun volontario l'allegata scheda di valutazione del gradimento formativo affinché possano essere acquisite utili informazioni sulle capacità e la metodologia formativa di ciascun singolo formatore.

E) VALUTAZIONE DEL GRADO DI ACQUISIZIONE DEI CONTENUTI FORMATIVI:

a distanza di qualche giorno rispetto all'intervento formativo sarà somministrato a ciascun volontario un questionario per la verifica del beneficio formativo.

Il risultato dell'attività dell'esperienza di servizio civile e dell'attività formativa del presente progetto sarà messo a disposizione della FONDAZIONE ZANCAN di Padova nell'ambito del lavoro di ricerca promosso dalla Fondazione al quale collabora il nostro Responsabile del Servizio Civile Nazionale Vincenzo La Mantia.

34)Contenuti della formazione:

- **Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale (un'eredità di pace) ;**
- **I fondamenti giuridici del servizio civile:**
 - A) Principi Costituzionali, Legge 64/01;**
 - B) decreto legislativo 77/02;**
 - C) Sentenza Corte Costituzionale 228/2004 che allarga il concetto di difesa non armata;**
 - D) Carta Etica del Servizio Civile Nazionale.**

- **Ruolo e funzioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile;**
- **Approfondimento sul contenuto del sito internet dell'UNSC e sul sistema HELIOS di gestione e trasmissione dati ed informazioni;**
- **Ruolo e funzioni della Regione Sicilia con riferimento all'approvazione della legge sul servizio civile regionale.**
- **Gi elementi che caratterizzano il fenomeno della solidarietà sociale e della cittadinanza attiva (governance, policy making, la dimensione civica e le organizzazioni della cittadinanza attiva) ;**
- **Evoluzione dalla Difesa geografica alla difesa demografica – difesa della vita civile dei cittadini attraverso mezzi non armati;**
- **Il ruolo dei volontari in servizio civile ;**
- **Legge sulla privacy e specifica applicazione nel contesto gestionale del servizio civile;**
- **Legge e norme sulla sicurezza sul lavoro e specifica applicazione al contesto della gestione del servizio civile nazionale.**

35) Durata:

Almeno N. 50 (cinquanta) ore

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

36) Sedi di realizzazione:

ISTITUTO SPERIMENTALE ZOOTECNICO – VIA ROCCAZZO N.85 - PALERMO

37) Modalità di attuazione:

Frontale con la somministrazione di specifiche dispense e altra documentazione di approfondimento concettuale.

38) Nominativo e dati anagrafici dei formatori:

Dr.ssa Iannolino Gabriella nata a Palermo il 29/12/1962 (capo staff equipe di formatori)

39) Competenze specifiche dei formatori:

DIRIGENTE DI 3^a FASCIA SETTORE RICERCA E DIVULGAZIONE PRESSO
L'ISTITUTO ZOOTECNICO PER LA SICILIA, PALERMO

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Metodologia:

Facendo riferimento all'esperienza acquisita e consolidata nel settore della formazione rivolta ai volontari in servizio civile, la metodologia della formazione specifica farà riferimento ai seguenti requisiti:

- a) CONDIVISIBILITA' METODOLOGICA E CONTENUTISTICA**
- b) PROFESSIONALIZZAZIONE ESPERENZIALE**
- c) TEMPORALITA'**
- d) VISIBILITA' / CONDIVISIONE**

A) CONDIVISIBILITA' METODOLOGICA E CONTENUTISTICA

Ad approvazione progetto da parte dell'UNSC si costituirà il team dei formatori già individuati per l'espletamento degli interventi formativi. Sulla scorta dell'esperienza acquisita e maturata, il preliminare momento di condivisione metodologico e contenutistico tra i diversi partecipanti alle attività formative caratterizzerà significativamente la buona riuscita dell'esperienza evitando possibili incomprensioni metodologiche e repliche contenutistiche. Pertanto, ciascun componente il team consegnerà al Responsabile delle attività formative il testo contenutistico del proprio intervento formativo affinché l'approfondimento dei singoli contenuti da parte di un'unica figura né favorisca l'armonizzazione e la finalità. Si favoriranno incontri programmati con i singoli formatori con una metodologia di approccio ed approfondimento contenutistico dei singoli argomenti orientata al coinvolgimento di ciascun volontario attraverso specifiche richieste di approfondimento.

B) PROFESSIONALIZZAZIONE:

il servizio civile deve essere una reale e concreta opportunità esperenziale da far maturare ai volontari attraverso l'approfondimento di specifiche tematiche strettamente legate alle attività progettuali. L'approfondimento teorico dei diversi aspetti progettuali, l'applicazione pratica

nell'ambito delle attività di servizio ed in costante confronto relazionale con l'Operatore Locale di Progetto, i diversi formatori e tutor, favorirà il processo di professionalizzazione importantissimo per affrontare con competenza e determinazione il mondo del lavoro post progettuale. Soltanto una reale professionalizzazione esperienziale favorirà il riconoscimento delle competenze professionali a favore di ciascun singolo volontario da parte dell'Ente IFIM procomotore dell'iniziativa progettuale.

C) TEMPORALITA':

è il requisito che più di ogni altro determinerà la buona riuscita degli interventi formativi. La formazione specifica dei volontari sarà effettuata in parte durante il primo mese di servizio ed in parte durante l'anno di esperienza quando si renderà necessario approfondire alcuni argomenti strettamente legati a nuove attività progettuali. Nel corso della di servizio civile sarà data possibilità ai volontari di partecipare a momenti di formazione specifica organizzati attraverso convegni e seminari da parte di enti pubblici e del privato sociale.

D) VISIBILITA'/ CONDIVISIONE:

la formazione verrà effettuata in luoghi fisici diversi con l'obiettivo di favorire la visibilità e il coinvolgimento delle comunità locali. L'esperienza fatta attraverso precedenti progetti di servizio civile ci ha dimostrato che rendere visibile la formazione dei volontari oltre a creare la circolarità fisica delle informazioni, determina un reale e positivo coinvolgimento dei giovani delle comunità locali. A tal fine sarà espletata una formazione itinerante, distribuendo il numero dei volontari in gruppi omogenei affinché nella stessa giornata formativa il formatore possa incontrare tutti i volontari per favorire una costante ed omogeneizzazione formativa. Tutti i componenti il gruppo di coordinamento e tutoraggio dei volontari saranno invitati a dare il loro personale apporto alle attività formative favorendo in tal modo la corale condivisione delle diverse attività.

Tecniche

- a) COMUNICAZIONE**
- b) RAPPRESENTAZIONE**
- c) VALUTAZIONE DEL GRADIMENTO**
- d) VALUTAZIONE DEI RISULTATI**

A) COMUNICAZIONE:

tra le tecniche di comunicazione per la consegna ai volontari delle dispense formative di ciascun singolo intervento si utilizzerà la posta elettronica. La scelta ha una duplice finalità: a) razionalizzazione di costi di gestione rappresentati dal costo della carta e delle fotocopie; b) favorire la creazione di archivi elettronici contenutistici ai quali ricorrere in momenti diversi rispetto a quello del servizio civile.

A ciascun volontario verrà consegnato il **sussidio sulla formazione specifica** composta dall'insieme delle relazioni dei singoli formatori che prenderanno parte al piano della formazione specifica.

B) RAPPRESENTAZIONE :

l'acquisizione contenutistica e l'ottimale partecipazione ai momenti formativi da parte dei volontari sarà favorita dalla rappresentazione grafica ed audiovisiva dei concetti approfonditi durante i singoli interventi formativi.

C) VALUTAZIONE DEL GRADIMENTO FORMATIVO:

alla fine di ciascun intervento formativo sarà somministrata in forma anonima a ciascun volontario l'allegata scheda di valutazione del gradimento formativo affinché possano essere acquisite utili informazioni sulle capacità e la metodologia formativa di ciascun singolo formatore.

D) VALUTAZIONE DEL GRADO DI ACQUISIZIONE DEI CONTENUTI FORMATIVI:

a distanza di qualche giorno rispetto all'intervento formativo sarà somministrato a ciascun volontario un questionario per la verifica dell'acquisizione contenutistica

41)Contenuti della formazione:

A) FORMAZIONE GESTIONALE

- **Contenuti e finalità del Regolamento interno di gestione del Servizio Civile;**
- **Contenuti e modalità di utilizzo della modulistica di gestione per la richiesta dei permessi giornalieri;**
- **Contenuti , finalità e modalità di compilazione dei modelli riferiti ai piani settimanali delle attività d'impiego per singolo volontario e del prospetto riepilogativo settimanale delle attività d'impiego della singola sede di attuazione progetto;**
- **Approfondimento del piano di monitoraggio del progetto;**
- **Approfondimento sull'utilizzo dei siti internet dell'ente attuatore il progetto e dell'UNSC quale strumento di comunicazione interattiva tra l'ente attuatore, l'UNSC ed il singolo volontario;**
- **Come di crea una casella di posta elettronica e come si gestisce la corrispondenza in entrata ed in uscita dalla medesima casella.**

B) FORMAZIONE SPECIALISTICA

- **L'Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia: natura giuridica e sociale e presenza nel territorio;**
- **Organizzazione, funzioni e obiettivi delle diverse attività promosse e gestite dall'Ente (Ricerca ; Sperimentazione ; Salvaguardia dell'ambiente; ecc.) ;**

- Mission dell'Istituto Sperimentale Zootecnico e obiettivi a breve, medio e lungo termine attraverso l'implementazione dei volontari del Servizio Civile Nazionale;
- Figure, ruoli e mansioni degli operatori interni ed esterni all'Ente;
- Sistema di monitoraggio e controllo dei servizi erogati;
- Principi di zootecnia generale;
- Principi di genetica quantitativa;
- Identificazione elettronica degli animali;
- Le razze ovine italiane e autoctone siciliane
- La politica agricola comunitaria;
- Tecniche di riproduzione;
- Tecniche di allevamento;
- Caratteristiche della suinicoltura dei Nebrodi;
- Valorizzazione dei prodotti;
- L'allevamento del coniglio selvatico;
- Conoscenza dell'asino domestico: razza italiane, metodi di allevamento e latte d'asina
- Zoonosi (malattie trasmissibili dagli animali all'uomo)
- Fecondazione artificiale degli equini;
- Igiene degli stabilimenti produttori di derrate alimentari di origine animale;
- Descrizione del processo di produzione del pecorino siciliano;
- Allevamento ovino: Valle del Belice;
- Prospettive occupazionali nel settore e nei rispettivi territori.
- Studio dei siti di rilevanza storico-architettonica, archeologica e geologica presenti sul territorio di pertinenza dell'Ente;
- Studio degli usi e delle tradizioni locali caratterizzanti il territorio di pertinenza dell'Ente;
- Valorizzazione delle antiche attività artigianali collegate ai settori di attività dell'Ente.

42)

Durata:

almeno n. 50 (cinquanta) ore

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Alla fine di ciascun incontro di formazione verrà somministrato a ciascun volontario un questionario (**allegato**) in forma anonima per la valutazione del gradimento dell'intervento formativo.
Sulla scorta dell'elaborazione dei risultati ottenuti si procederà alla eventuale riprogrammazione degli interventi formativi che necessitano di eventuale approfondimento.

Data

Il Progettista

(Sig. Vincenzo La Mantia)

Il Responsabile legale dell'ente

(Dott. Antonino Amato)